

TEATRO Si conclude domani sera all'Astor di Savona la stagione dedicata ai giovani

# La strana morte di Pinelli

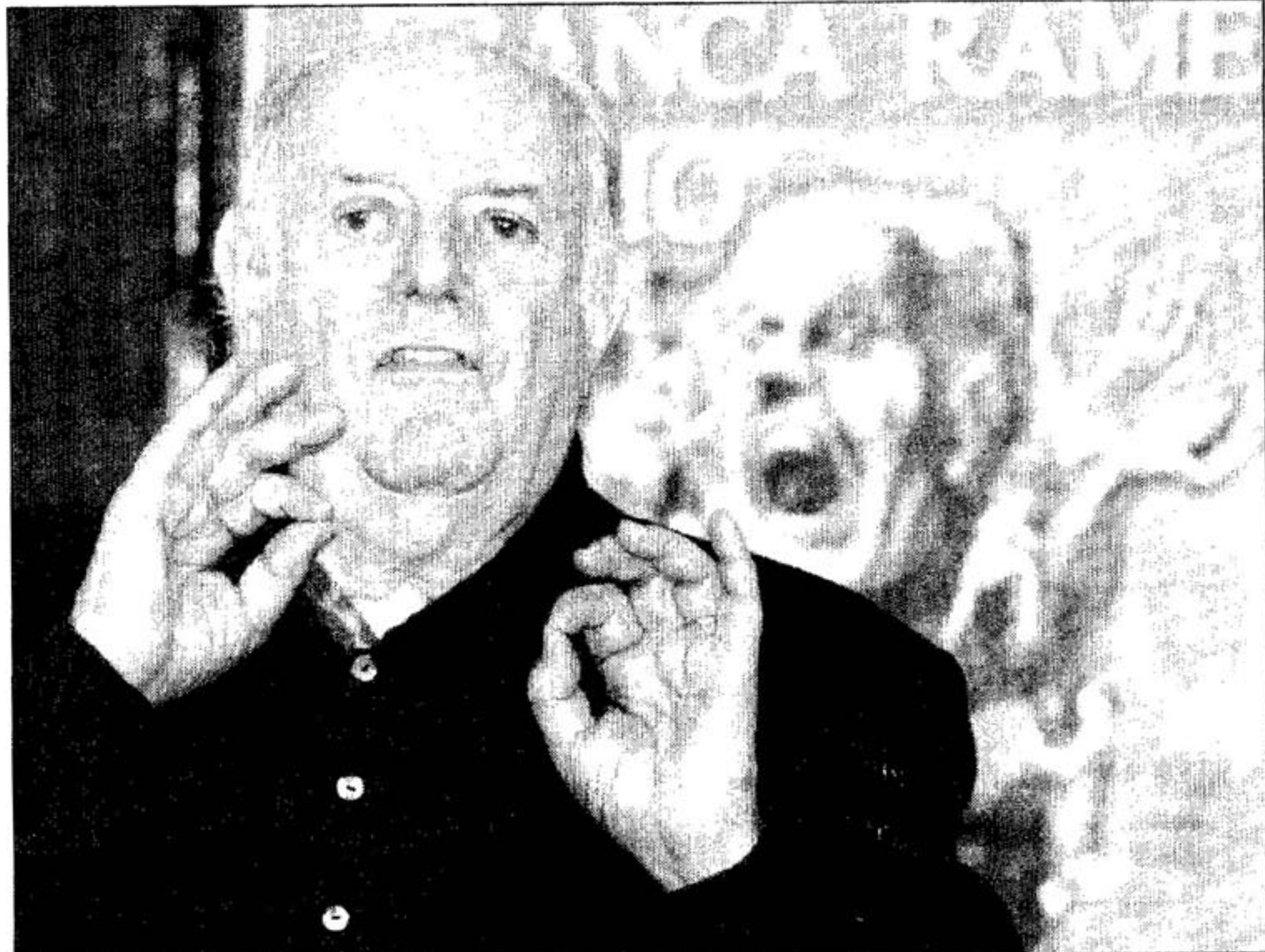
## Carlo Sala porta in scena la commedia di Fo

Savona. La morte dell'anarchico Pinelli, arrestato subito dopo la strage di piazza Fontana, ispirò Dario Fo nel realizzare una commedia che presto divenne una farsa. Lo spettacolo "Morte accidentale di un anarchico" - che andrà in scena domani alle 21 all'Astor, conclude la stagione "Teatro giovani" del Chiabrera.

L'idea originale di Fo nel realizzare quest'opera interpretata da un cast capitanato da Eugenio Allegri, con la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani, fu quella di congegnarla intorno a un matto. Tutto orbita infatti intorno a un personaggio che ha la mania dei travestimenti e dei millantati crediti, che si spaccia per un giudice della Corte costituzionale venuto da Roma per condurre un'inchiesta. Proprio lui riesce a farsi confidare dai poliziotti la storia delle ultime ore trascorse da Pinelli in Questura, in seguito al suo arresto avvenuto subito dopo la strage di piazza Fontana.

Le versioni proposte nello spettacolo di Fo sono improbabili ed esilaranti e soprattutto sono prive di qualsiasi riferimento certo alle persone. Si tratta di un ufficio di polizia fuori dal comune, reso ancor più strano dopo il volo dalla finestra dell'innominato anarchico, una storia della quale i responsabili, invano, vorrebbero non si parlasse più.

Lo spettacolo, che esordì nel 1970, fu senza dubbio ravvivato ai suoi tempi dalla presenza sul palco di Dario Fo, Carlo Sala, che vanta grande esperienza in fatto di commedie, ha ambientato l'opera in un allegro incubo kafkiano di scartoffie, con uno stanzone polveroso pieno fino al soffitto di fascicoli e frequentato da personaggi grotteschi, che utilizzano il dialetto per esprimersi. Il questore è di origine emiliana, mentre il commissario è siculo e c'è anche una giornalista, che esprime le sue domande pungenti sull'accaduto con parlate napoletane. Da non dimenticare l'agente veneto, che diventa oggetto delle imitazioni del "matto", insieme a tutti gli altri.



Dario Fo ha scritto la celebre "Morte accidentale di un anarchico" nell'ormai lontano 1970

IL SECOLO XIX  
Ed. Savona/Cairo/Val Bormi  
da/Albenga/Riviera

09-02-2004

# Un classico di Dario Fo esaltato nell'ironia

Al Fraschini «Morte accidentale di un anarchico» nella regia di De Capitani e Bruni

PAVIA. La satira politica è ormai un genere di largo consumo. La si trova su grandi e piccoli schermi, carta stampata e palcoscenici. Un tempo, invece, la praticavano in pochissimi, e Dario Fo con il suo teatro fatto sul tamburo dell'attualità in questo campo è sempre stato il più bravo. Fu così anche per "Morte accidentale di un anarchico", un testo dove non ci sono né metafore né mediazioni di sorta, dove la materia è trascinata nell'atmosfera ilare di un trattamento diretto e provocatorio, elementare e preciso.

Una pièce dove il divertimento, il gusto del paradosso, del colpo di scena e della situazione ad incastro si mescolano con riflessioni contenutistiche di coraggiosa denuncia delle istituzioni, dove la critica sfarzante trasporta la realtà nella dimensione estrema di una deformazione assurda che ne rende più nitidamente visibili il ridicolo e l'infamia.

Affievoliti, per forza di cose, l'interesse ed il mordente della funzione controinformativa, la pièce è ripresa da Elio De Capitani e Ferdinando Bruni senza alcun tentativo o pretesa di attualizzazione.

Con una regia intelligente, piena di invenzioni, hanno quindi affrontato il testo sul piano di un divertimento corrosivo, dilatandolo in una farsa allucinata, frenetica, irresistibile, di dirompente comicità, puntando sulla carica pa-

rodistica, su un continuo susseguirsi di trovate sceniche esilaranti, sull'incalzare delle battute, sul ritmo indiatoato da "slapsick comedy" allucinata, surreale, beffarda, in cui le contraddizioni di un "caso" che ormai è storia sono messe a nudo con una tale carica grottesca da suscitare risate incontenibili.

Ambientata da Carlo Sala nelle prospettive sgheembe di uno stanzone pieno fino al soffitto di vetusti e polverosi faldoni, la commedia è recitata con un ritmo indiatoato da Eugenio Allegri, il quale, nella parte che fu di Dario Fo, l'espressione candida, quasi sognata, lo sguardo perso nel vuoto, scarpe a punta da clown, corpo disarticolato, interpreta strepitosamente il protagonista con segni di vitale ica- sticità raffigurativa, sconvolgente esaltazione istrionica,

vorticosa buffoneria.

Cambia continuamente espressioni mimico-gestuali, si lancia in exploits vocali muovendosi tra tante inflessioni dialettali, si scatenava in gags ed improvvisazioni fulminanti. E trascina nell'atmosfera pirotecnica di un divertimento corrosivo gli altri interpreti, che, i volti deformati dal trucco grottesco, i corpi sformati, i movimenti velocissimi, caratterizzano spassosamente i personaggi caricatura dai nomi inventati (ma è possibile riconoscere, sotto la denominazione fittizia, i veri protagonisti dei fatti): Luca Toracca è il questore (Guida) di chiare simpatie fasciste, Giovanni Palladino è un commissario che cerca di non farsi scavalcare, Paolo Pierobon è un commissario "dolcevitano" (Calabrese) stolidamente violento e ridicolo, Luca Altavilla l'agente pronto a sostenere qualsiasi verità gli venga suggerita dai superiori, Marcedes Martini la frizzante e determinata giornalista (Camilla Cederna) vista come fumo negli occhi, che vuole scoprire la verità. (f. cor.)

SI REPLICA oggi (ore 16) al Teatro Fraschini di Pavia.

la Provincia

07-03-2004

# PROSA-BELLINZONA

## Fo indaga su Pinelli



L'ATTORE Eugenio Allegri

Il teatro Sociale di Bellinzona mette in scena uno spettacolo «da Nobel». Da stasera a sabato il programma prevede «Morte accidentale di un anarchico» di Dario Fo. Sul palco il bravo attore Eugenio Allegri insieme alla compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano. La regia è firmata da Ferdinando Bruni e Elio De Capitani, direttore artistico. Siamo nel cupo periodo delle stragi terroristiche in Italia, a partire dalla bomba posta in piazza Fontana a Milano. Lo spettacolo in particolare è incentrato sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Accusato con Valpreda di avere messo la bomba nella Banca dell'Agricoltura il 12 dicembre 1969, il ferroviere Pinelli morì "misteriosamente" con un volo dalla finestra della Questura di Milano. Ne seguì un'infinita serie di indagini processuali, condanne, assoluzioni, un'odissea senza fine. Costruendo lo spettacolo su una base di cronaca, Fo punta il dito contro le dichiarazioni contraddittorie riscontrate nelle indagini che hanno un sapore tragicamente comico. Per denunciare il depistaggio, Fo introduce la figura di un matto che ha la mania di fingersi un'altra persona. Il

personaggio è dotato di capacità mimetiche eccezionali. Si finge così giudice revisore, mandato nella capitale per verificare il lavoro del commissario «defnestratore». Le posizioni dunque si ribaltano: gli inquisitori diventano inquisiti, pronti a confessare pur di assecondare il nuovo giudice (il matto) e salvarsi. Il ruolo del matto è interpretato proprio da Eugenio Allegri che il pubblico ricorderà per l'appassionata prova in «Novecento» di Baricco.

Sa.Ce.

Morte accidentale di un anarchico Bellinzona. Sociale, fino a sabato, ore 20.45. Info: 004191/825 48 18.

La Provincia di COMO

10-03-2004

21-02-2004



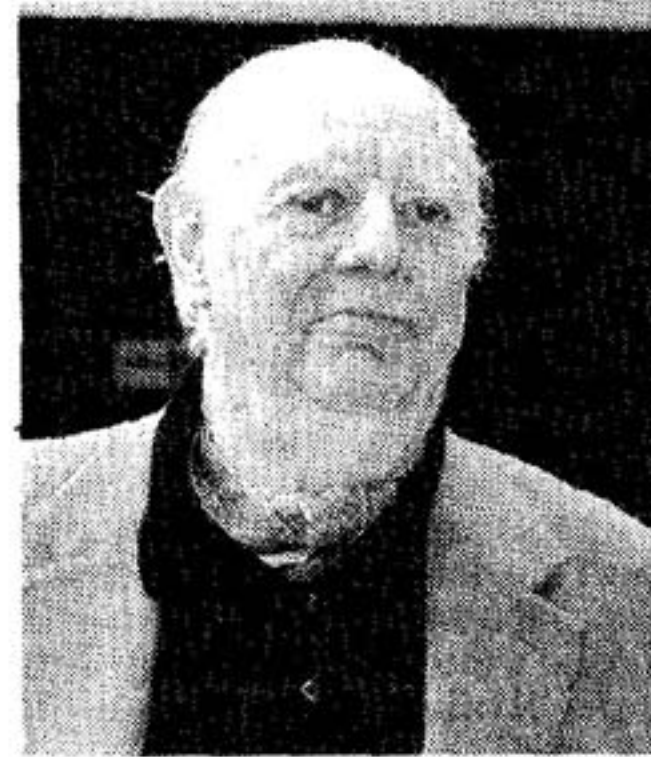
## Spettacolo di Dario Fo agli Animosi

CARRARA. Ultimo appuntamento con la stagione teatrale 2003-2004 organizzata dal Comune di Carrara, in collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo.

Stasera e domani sera alle 21, nel teatro degli Animosi nel centro storico di Carrara Teatrithalia metterà in scena "Morte accidentale di un anarchico", di Dario Fo, regia di Ferdinando Bruni ed Elio Capitani, con Eugenio Allegri, Mercedes Martini, Luca Toracca.

Con questa commedia si vuole raccontare un fatto veramente accaduto in America nel 1921. Un anarchico di nome Salzedo, un emigrante italiano "precipitato" da una finestra del 14° piano della questura centrale di New York. Il commissario della polizia dichiarò trattarsi di suicidio. Fu condotta una prima in chiesta e quindi una super-inchiesta da parte della magistratura e si scoprì che l'anarchico

IL TIRRENO  
Ed. Massa/Massa e Carrara  
Lunigiana/Massa e Carrara



Daio Fo autore del pezzo teatrale

era stato letteralmente scaraventato dalla finestra dai poliziotti durante l'interrogatorio. Al fine di renderla più attuale e drammatica, la vicenda è stata trasportata ai giorni nostri e invece che a New York, è stata ambientata in una qualunque città italiana... facciamo conto Milano.

La prevendita dei biglietti è in corso dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Si ricorda, inoltre, che domani, alle 18, nel Ridotto del teatro Animosi, si terrà "Proscenio incontri con gli interpreti" promosso dal Comune di Carrara con l'organizzazione di TIconZeroCompagnia: intervengono gli interpreti di "Morte accidentale di un anarchico", Eugenio Allegri, Luca Altavilla, Mercedes Martini, Paolo Pierobon, Gianni Palladino e Luca Toracca.

Ogni ulteriore informazione si può telefonare al numero del teatro 0585/641425.

LINUS 01-02-2004

Ferdinando Bruni  
Elio De Capitani  
Morte accidentale di un anarchico di Dario Fo

GENOVA, TEATRO DUSE  
DAL 24 AL 29 FEBBRAIO

Non è male rivedere a più di una trentina d'anni di distanza dalle prime rappresentazioni al mitico Circolo La Comune "Morte accidentale di un anarchico", la graffiante, paradossale commedia di Dario Fo sulle incognite riguardanti la fine



del povero Pinelli, precipitato - come si sa - da una finestra della questura di Milano a pochi giorni dalla strage di piazza Fontana: la sua riproposta da parte del Teatro dell'Elfo consente di riscoprire in una nuova luce quest'opera tra le

più significative dell'attore-autore. Ricavato da fonti dirette, testimonianze, verbali d'interrogatorio, sviluppato su un'affascinante ipotesi di scrittura "in divenire" che giorno per giorno seguiva gli sviluppi della cronaca, il testo era allora in qualche modo rallentato dalla continua esigenza di informare, spiegare, entrare nei dettagli: oggi, libero da impacci, può mostrare infine i suoi efficaci meccanismi, costruiti attorno alla straordinaria figura del Matto, lo squilibrato che nei falsi panni di un giudice, di un poliziotto e persino di

# Quel «Matto» geniale di Dario Fo

In scena al Teatro San Filippo Neri «Morte accidentale di un anarchico» Protagonista un malato di mente che risolve un caso fingendosi giudice

«La vostra versione fa acqua, acqua da tutte le parti. Parola di Matto. Ed ecco il Questore, il Commissario e l'Agente farsi avanti contriti, chiedere come possono fare a salvare posto di lavoro e pensione, mettersi a disposizione per integrare e modificare i verbali, addirittura cantare Addio Lugano bella, se può servire a dimostrare umanità e buona fede. È un rovesciamento di ruoli esilarante e fortissimo. È la scena più potente - di quella potenza che solo il genere comico sprigiona - di «Morte accidentale di un anarchico» di Dario Fo, ripreso da Teatrithalia l'anno scorso e visto giovedì al Teatro San Filippo Neri di Nembro.

Dario Fo portò in scena,

scrisse e riscrisse questo testo a partire dal 1970, un anno dopo la strage di piazza Fontana, l'arresto (illegittimo, si seppe poi) e la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, caduto da una finestra della Questura di Milano. Era innocente. Non esiste versione ufficiale che abbia fugato i dubbi. La sentenza parlò di incidente. Le prime dichiarazioni della Questura di suicidio. Le versioni della polizia contrastavano: a leggerle oggi, trapassano imbarazzo e contraddizioni grossolane. Furono così maldestre da atizzare lo scandalo che volevano coprire. Allora fu uno shock.

Fo si inserì in tutto questo con stupefacente sicurezza. Presi verbali, documenti ufficiali e dispositi-

vi della magistratura, senza cambiare una virgola. Li riversò nella forma della drammaturgia farsesca, che conosceva benissimo. Cambiò i nomi dei protagonisti e introdusse il personaggio del Matto, discendente diretto del Buffone: un povero avanzo di manicomio, che arriva in Questura, nei giorni successivi all'incidente, e si fa passare per il giudice incaricato di riesaminare l'inchiesta. Tutto qui. Il genio batte strade che appaiono tanto semplici, persino ovvie, a posteriori. Ma bisognerebbe pensarci prima.

Il risultato è uno spettacolo meravigliosamente grottesco, che insinua una gag laddove c'è una verità (ufficiale o ufficiosa non

importa), trasporta la realtà su un delirante piano fantastico (dove si scopre che sta benissimo: surreale è la realtà, non la fantasia), maschera la finzione e smaschera la verità. Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, i registi, accentuano il lato grottesco. Una scelta giusta. Perché è soprattutto questo aspetto che, a trent'anni di distanza, davanti a molti spettatori che non sanno o ricordano nulla di quel terribile 12 dicembre 1969, colpisce ancora. Il Matto è l'elemento catalizzatore che fa franare su se stesso il mondo di carta, polveroso e burocratico, di un potere acefalo, violento perché cieco, tanto più pericoloso perché mediocre e incosciente.

Pier Giorgio Nosari

L'ECO DI BERGAMO

LA VOCE DEI BERICI 14-03-2004

## Una commedia di Dario Fo conclude la stagione teatrale al Modernissimo

Si conclude martedì 16 marzo al Modernissimo (ore 21) la stagione teatrale con lo spettacolo "Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo; protagonista Eugenio Allegri del gruppo di giovani attori del Teatro dell'Elfo. Prendendo spunto da uno degli episodi più oscuri e tragici della nostra storia, Fo ha costruito una commedia sorprendente, mente esilarante, nella quale l'ironia più surreale va di pari passo con la volontà di reclamare a piena voce verità e giustizia sulla strage di piazza Fontana e sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

06-03-2004

PREALPINA

# Morte di un anarchico E Allegri interpreta Fo

"Morte accidentale di un anarchico" è il titolo del terzo appuntamento della rassegna "Circuiti teatrali lombardi 2004" (ex "Altri percorsi") promossa dalla Regione Lombardia, dall'amministrazione comunale insieme al centro culturale delle Arti. Lunedì è di scena in via don Minzoni la compagnia Teatrithalia con sei attori, tra i quali Eugenio Allegri nella parte del matto che un tempo interpretava Dario Fo nel lavoro "Morte accidentale di un anarchico", una delle tre opere citate nell'assegnazione del Nobel al grande autore, interprete e regista. Dario Fo ha preso spunto da uno degli episodi più oscuri della storia recente per costruire una commedia esilarante, nella quale l'ironia più surreale va di pari passo con la volontà di reclamare giustizia per la strage di piazza Fontana e per la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, volato da una finestra della questura.

Per chi ha avuto la fortuna di vedere il testo interpretato direttamente da Dario Fo a poche settimane dalla scrittura, in uno straripante Teatro del Popolo di Gallarate, il rivederlo interpretato da Allegri non può che essere qualcosa di più di una semplice curiosità, ma la verifica - e probabilmente la conferma - della tenuta dei testi scritti dal Premio Nobel. L' apprezzata regia dello spettacolo che viene presentato lunedì alle Arti è di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. La prenotazione dei biglietti prosegue in questi giorni alla cassa del teatro di via don Minzoni, nei normali orari di apertura al pubblico.

IL GIORNO  
Ed. Lodi/Pavia/Cremona/  
Mantova

09-03-2004

# STASERA ■ Il lavoro di Fo Sul palco delle Vigne la morte di Pinelli

LODI — Arriva al Teatro alle Vigne la «Morte accidentale di un anarchico», riproposizione del celebre lavoro di Dario Fo sulla morte misteriosa dell'anarchico Giuseppe Pinelli, scritta un anno dopo la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e riproposta oggi dalla compagnia Teatrithalia, con Ferdinando Bruni, Elio De Capitani ed Eugenio Allegri. La «Morte accidentale» andrà in scena stasera alle 21: sabato scorso, ricordiamolo, il Teatro ha allestito alle scuole superiori di Lodi un banchetto per la promozione sia di questo spettacolo che dell'«Odissea» omerica che sarà messa in scena dal Teatro del Carretto il 20 marzo.

Gli studenti possono acquistare il biglietto al prezzo promozionale di 10 euro. Per tutti gli altri il costo d'ingresso è di 21 euro per gli adulti, 18 per i ragazzi.

LA PREALPINA Ed. VCO

LA PROSA

10-03-2004

## Bellinzona, morte di un anarchico Allegri interprete dell'opera di Fo

(n.f.) Appuntamento con uno degli spettacoli teatrali più intriganti di Dario Fo da questa sera a sabato 13 marzo, con inizio alle 20.45, al Teatro Sociale di Bellinzona per "Morte accidentale di un anarchico", messo in scena da Eugenio Allegri e la Compagnia di Teatro dell'Elfo di Milano con la regia di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. Lo spettacolo del Premio Nobel Dario Fo prende spunto da uno degli episodi più oscuri della storia italiana per costruire una commedia esilarante in cui l'ironia più surreale va di pari passo con la voglia di avergiustizia per la strage di Piazza Fontana a Milano e per la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura milanese durante il suo interrogatorio. La rappresentazione è basata su larghi stralci degli atti ufficiali dell'inchiesta avviata a suo tempo dalla magistratura e sulle dichiarazioni dei funzionari di polizia che, già allora, suscitavano perplessità ed oggi, nello spettacolo di Dario Fo, appaiono incongruenze palesi tanto che l'autore ne ha fatto un cavallo di battaglia con spunti tragicomici dove il depistaggio delle indagini è preso come pretesto nella performance teatrale per introdurre negli uffici di un'impresaria questura un pazzoide affetto da istrionomania che si fannasare per giudice revisore incaricato di controllare l'opera del commissario. Le posizioni vengono ribaltate così come i ruoli di inquisitori ed inquisiti pronti a dare versioni scomodanti pur di salvare il posto e la faccia. Protagonista il ruolo del matto è Eugenio Allegri che offre un'interpretazione degna dell'autore.

10-03-2004